

Un Ottocento di inattesa attualità

di Dora Marucco

Ester De Fort

**ESULI E MIGRANTI NEL REGNO SARDO
PER UNA STORIA SOCIALE E POLITICA DEL
RISORGIMENTO**
pp. 415, € 53,
Carocci, Roma 2022

Di questo lavoro si è detto giustamente che può essere considerato "il libro della vita", perché frutto maturo di ricerche archivistiche condotte per anni su fonti pubbliche e private, interrogate facendo tesoro di tutti gli spunti che la storiografia ha suggerito nel tempo. Esso corona la carriera di una studiosa – l'autrice ha insegnato storia contemporanea all'Università di Torino e ora presiede il Comitato dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano – che si è mantenuta fedele alla scelta dell'Ottocento come secolo privilegiato per le sue ricerche. Per corrispondervi adeguatamente ha introdotto nelle diverse tematiche che lo caratterizzano interrogativi e metodologie innovativi. Per quanto concerne l'oggetto della presente pubblicazione, l'aspetto qualificante è nel sottotitolo che iscrive il tema degli esuli e dei migranti in un tipo di indagine di natura sociale e politica. L'endiadi "esuli e migranti" rappresenta già di per sé una svolta rispetto alla tradizione degli studi dedicati alla dimensione etico-politica dell'esilio; superando la separazione tra migranti per cause politiche e migranti

per cause economiche o di altro genere, concentra l'attenzione sui problemi della loro presenza nel territorio sabaudo. Ciò che emerge è da un lato la difficoltà di conciliare l'immagine di uno stato accogliente verso i profughi politici, al contempo diffidente e sospettoso verso orientamenti contrastanti con il moderatismo sabaudo. Non è da meno la preoccupazione per il costo di una massa di "forestieri" su cui veniva scaricata dalle masse popolari la responsabilità delle difficoltà indotte dalle esigenze di modernizzare il paese. Quanti furono gli esuli? L'autrice afferma che se contare gli emigrati era impossibile allora, è difficile anche oggi. Il suo lavoro, pertanto, si è basato sui fascicoli personali del fondo Emigrati del Comitato centrale dell'emigrazione (prima serie). Approntato un data base di 7850 individui per il periodo 1848-1858, arricchito con il ricorso ad altri documenti, a memorialistica e pubblicistica, il mondo degli esuli è stato analizzato in tutte le sue sfaccettature: provenienze, estrazione sociale ed economica, professioni, orientamenti, relazioni eccetera. Particolare attenzione è rivolta a figure finora piuttosto trascurate, come gli ecclesiastici e le donne. A questo proposito emerge un ruolo peculiare da esse esercitato, quello del *matronage* necessario forse non meno del *patronage* per inserirsi nella società subalpina. Allora, come oggi, lo status dell'emigrato è legato al lavoro: alle diverse possibilità di occupazione sono dedicate pagine di inattesa attualità.

